

ALTIMONE
APREAMARE 64

PATRIMONIO GENETICO

DI ROBERTO FRANZONI FOTO DI GIANFRANCO CAPODILUPO

Prossima alla soglia "psicologica" dei venti metri l'attuale ammiraglia di Apremare è l'evoluzione del 60, di cui beneficia dell'ottima carena di Victory Design, del funzionale layout, con in più tanto spazio a poppa per un prendisole trasformabile in divano. Immutato l'evocativo charme "sorrentino".





IL PROLUNGAMENTO DELLA POPPA HA CONSENTITO DI RICAVARE UN MAGNIFICO PRENDISOLE.

Se andate sul sito www.apreamare.it, la loro produzione, in un delicato intreccio fra understatement, senso delle origini e snobismo, è definita dalla parola "gozzi". Ora che dei motoscafi performanti dai 25 ai 40 piedi possano ancora in qualche modo essere definiti "gozzi", passi. Ma che lo stesso termine possa calzare su motoryacht di 48, 54 e ora di 64 piedi, questo francamente mi sembra voler chiedere troppo all'understatement, allo snobismo e alla cultura vernacolare. Voglio dire con questa osservazione, giusto per non essere frainteso, che un motoryacht di forme inconsuete e originali al di fuori dello schema fly-tuttopen-openchiuso-coupè-lobster, che ha introdotto una nuova tipologia d'uso, carica di stilemi, di contenuti formali, di riferimenti alla tradizione, ma, grazie

all'apporto tecnico progettuale di Brunello Acampora (vedi Yachts Italia n. 10 aprile-maggio 2006) e del suo Victory Design, anche ricca di contenuti tecnici e di qualità navigatorie soprattutto dovute alla bontà della carena, non può essere liquidato semplicemente con la parola "gozzo", ancorché sorrentino. Che poi non si discosta molto dai normali gozzi italiani. Una citazione storica. Negli anni Cinquanta e Sessanta a Santa Margherita Ligure il cantiere Agostino Molledo produceva una gamma di gozzi liguri, veri gozzi dislocanti, cabinati a vela in legno che si estendeva dai 6 metri fino all'impressionante, almeno per allora, misura di 18 metri. In un certo senso un antesignano di 50 anni fa della composita gamma Apremare. E veniamo al nostro Apremare 64, oggetto di questa presentazione.

A L T I M O N E

Presentato nel 2005 al Salone Nautico di Genova come Apremare 60, ha inaugurato questa nuova linea, frutto della nuova grande intesa fra Victory Design e Apremare, che ha proposto una rilettura più aggiornata del concetto di "gozzo" planante introdotto con tanto successo da Cataldo Aprea. Alla domanda, "come avete tutelato il patrimonio genetico dell'origine?" Brunello risponde che le sue radici sono state preservate attraverso le forme delle sovrastrutture che rispecchiano le geometrie tipiche del gozzo sorrentino. "Proponendo la classica poppa tonda, la prua potente e svasata del gozzo - specifica Acampora - abbiamo voluto porre lo scafo al centro dell'attenzione armonizzando il più possibile le sovrastrutture. Nella scelta dei materiali ha prevalso l'estetica, l'uso del mogano lasciato lucido nei masselli e satinato nelle paratie, paglia di Vienna e ferramenta in

acciaio cromato a specchio, l'uso di stoffe e cotone naturali, secondo lo stile di casa amalfitana di qualche tempo fa".

Dopo due anni di onorato servizio Apremare ha sentito il bisogno di una messa a punto e di un aggiornamento della sua ammiraglia e ha lavorato soprattutto nella zona poppiera, giocando su un'estensione della superficie con un volume ancor più arrotondato dello specchio di poppa che così può ospitare, rispetto al precedente 60, un magnifico prendisole a tutta lunghezza per accogliere a bordo il solito manipolo di "bellezze al bagno". La struttura è trasformabile spostando il poggiatesta verso poppa e ottenendo così un divano a tre posti che guarda il pozzetto e il salone. La "manovra" di allungamento della coperta ha comportato un allungamento totale della barca che sfiora così la soglia "psicologica" dei 20 metri, raggiungendo i



LA LUCE E L'ARIA DOMINANO IL SOBRIO E CLASSICO SALONE CHE DISPONE DI UN'AMPIA SEDUTA.



19,52 metri, 1,22 più del 60, suo genitore. L'altra modifica sostanziale e visibile è il prolungamento del tetto della sovrastruttura che ripara meglio il salone sottostante e la sua entrata e, lasciando allo stesso tempo, grazie proprio al prolungamento della poppa, la stessa area di pozzetto, senza ovviamente toccare minimamente la zona prendisole, area sacra per definizione, almeno in Mediterraneo.

Nella zona di prua è riproposto l'ormai classico, ma molto apprezzato divano a "ferro di cavallo" con antistante prendisole, che può fungere anche da seduta frontale, mentre la zona di poppa, punto chiave

del progetto grazie alla sua geometria così pronunciata, si integra perfettamente con le linee dello scafo, esaltando la classica forma tonda che contraddistingue questa tipologia.

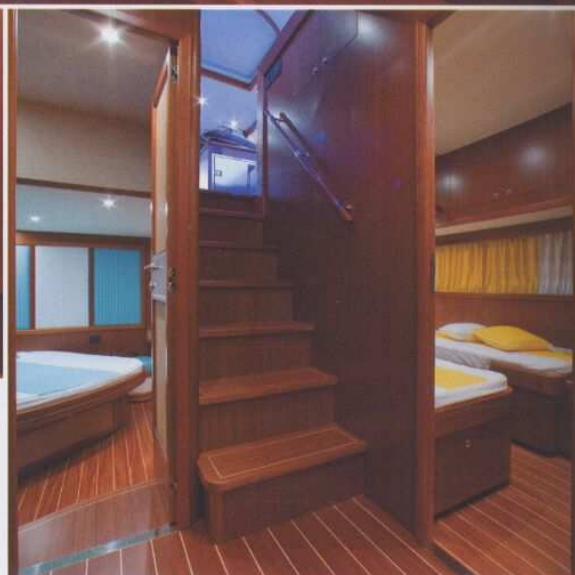
Entrando ora all'interno del 64 ci si trova in un luminoso salone aeroluminato da ampie finestrate, che ospita le usuali sedute, il tavolo, e dove a prua, sulla destra, troneggia una postazione di guida molto "victorydesign", tocco di modernità e tecnicità che rompe le "mogonate" tuttogozzo delle belle boiserie e del pagliolato con raffinato listello in acero. A sinistra la cucina, per consentire un dialogo tra



LA SUITE ARMATORIALE A TUTTO BAGLIO HA IL LETTO A 45° E IL BAGNO EN SUITE. ANCHE QUI LA LUCE È RIDONDANTE.

A L T I M O N E

LA VIP A PRUA E SOTTO LA CABINA OSPITI
A DUE LETTI E LA SCALA DI DISCESA.

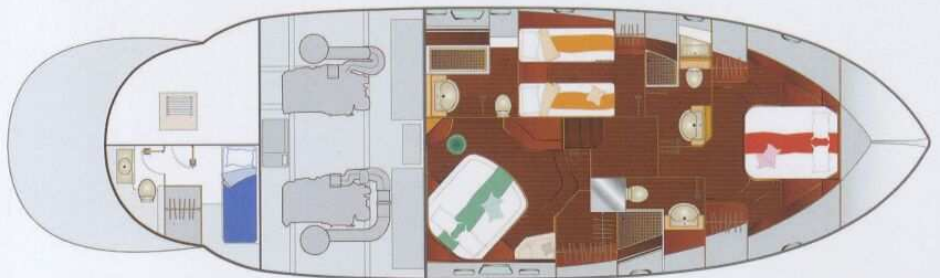
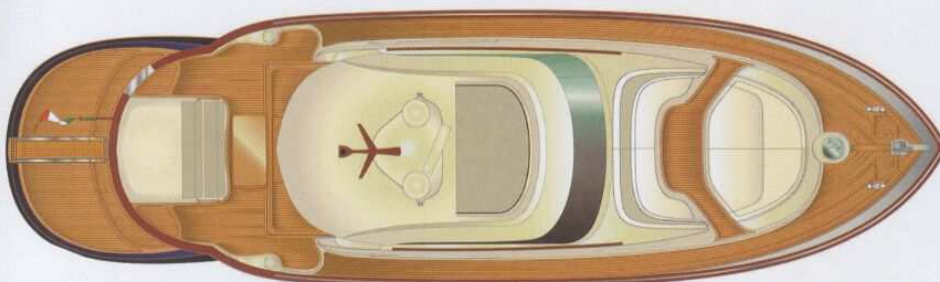
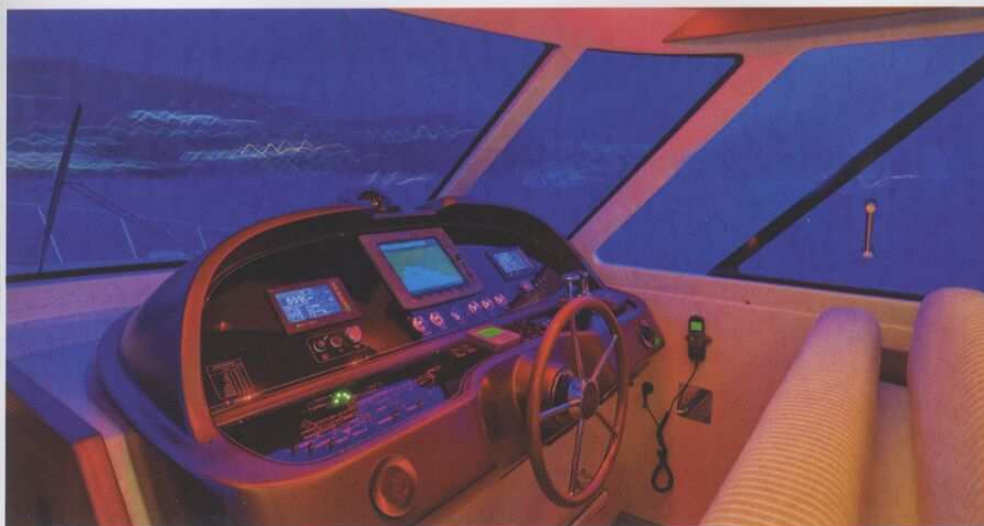


cuoco e pilota. L'allestimento sottocoperta replica il comfort, la funzionalità, e il tanto apprezzato layout del 60'. La suite armatoriale a tutto baglio a centro barca è illuminata da generose finestre a scafo, una per la zona letto e l'altra dedicata al bagno che gode così di vista panoramica. Ma essendo il fenomeno reversibile, attenti a chi passa in tender quando fate la doccia... Completa la suite una generosa cabina guardaroba, capace di accontentare lui e lei anche per gli abiti da sera. La cabina vip, a prua, è dotata di grandi armadi e di un comodo bagno con cabina doccia extralarge. Infine la classica cabina doppia, anch'essa dotata di bagno 'en-suite', è di dimensioni superiori alla media di queste misure. Con ritmi di progettazione galoppanti, in un concetto di sfida continua che piace molto agli Aprea, viene proposta per questo nuovo modello anche la versione fly, completa di ampio prendisole a

poppa, seduta guida e cruscotto dotato di tutta la strumentazione necessaria per una guida en plein air.

Apremare 64 è equipaggiato in versione standard con due Man common rail da 900 cavalli, ma viene offerta anche una motorizzazione opzionale con due Man common rail da 1.100 cv, per i soliti fanatici del nodo in più.

A L T I M O N E



SCHEMA TECNICA

- Lunghezza F.t: 19,52 m
- Lunghezza al gall. 14,69 m
- Larghezza 5,60 m
- Altezza di costruzione 6,05 m
- Altezza media in cabina 2,10 m
- Immersione 1,32 m
- Dislocamento a vuoto 27 t
- Dislocamento a pieno carico 32 t
- Cabine ospiti 3
- Cabine equipaggio 1+1
- Motorizzazione 2 x Man V10 1.100cv
- Trasmissione linea d'asse
- Velocità massima dichiarata dal costruttore 32 nodi
- Velocità di crociera 28 nodi a 2.100 giri/min
- Consumi a velocità di crociera 145 l/h
- Serbatoio combustibile 3.000 l
- Serbatoio acqua 1.000 l
- Serbatoio acque nere 110 l
- Generatori Kohler 9 kW
- Bowthruster Vetus
- Strumentazione di navigazione
 - radar
 - autopilota Raymarine ST 6001
 - chart plotter Raymarine C 80
 - ecoscandaglio/log Bidata ST-40
- Telecomunicazione
 - radio Vhf Raymarine 240/E
- Coperta
 - tender optional
 - jetski optional
 - passerella Opacmare oleodinamica in acciaio
- Aisi 316 e teak con candelieri abbattibili automaticamente
- Progetto
 - carena Apremare
 - styling e concept Victory Design
 - décor Victory Design
 - project management Apremare + AYT Forli
- Classificazioni
 - Categoria di navigazione CE 94/25 B
- Costruzione
 - www.apremare.it
 - info.apremare@apremare-yacht.com